



Via Leopoldo Serra, 31  
00153 Roma  
Tel. 06/585441  
Fax 06/58544339/371



Via A. Bono Cairoli. 68  
00145 Roma  
Tel. 06/440071  
Fax 06/44007512



Via Emilio Lepido, 46  
00175 Roma  
Tel. 06.715393

Alla c.a.:

*On. Dott. Paolo Zangrillo*  
Ministro per la Pubblica  
Amministrazione

*On. Prof. Dott. Gilberto Pichetto Fratin*  
Ministro dell'ambiente e della sicurezza  
energetica

*Dott. Luca Santini*  
Presidente Federparchi  
Federazione della aree naturali protette  
italiane e Presidente Parco nazionale  
delle Foreste Casentinesi, Monte  
Falterona e Campigna

E p.c.:

Ai Presidenti degli enti parco richiamati  
nella lettera:

*Prof. Giovanni Cannata*  
Presidente Parco nazionale d'Abruzzo,  
Lazio e Molise

*Avv. Tommaso Navarra*  
Presidente Parco Nazionale del Gran  
Sasso e Monti della Laga

*Prof. Andrea Spaterna*  
Presidente Parco nazionale dei Monti  
Sibillini

*Prof. Lucio Zazzara*  
Presidente Parco Nazionale della Maiella

*Dott. Valerio Talamo*  
Ufficio per le relazioni sindacali  
Dipartimento della Funzione pubblica

*Roma, 8 giugno 2023*

**Oggetto: istituzione della figura del Medico veterinario negli Enti parco e corretto inquadramento del personale già in servizio.**

Già negli anni scorsi l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare (le cui competenze ora sono riassunte dal Ministero della Transizione Ecologica) aveva evidenziato, con nota del 23/01/2018 la necessità di istituire un ruolo professionale per la valorizzazione del Medico Veterinario nell'ambito della gestione delle aree protette e della conservazione della biodiversità.

La nota, indirizzata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Igop, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica – UORCC.PA e, per conoscenza, a Federparchi, ebbe il merito di evidenziare l'importanza del ruolo del medico veterinario nelle Aree protette, soprattutto per le necessità di gestione e prevenzione delle problematiche di natura sanitaria ed ecologica della fauna selvatica e della sua interazione con la fauna domestica. Molte delle attività puntualmente svolte oggi dagli Enti Parco possono essere eseguite a pieno titolo solo da personale iscritto all'Ordine dei Medici Veterinari: dalla sorveglianza sanitaria degli allevamenti alla conservazione della biodiversità e alla valorizzazione della zootecnia estensiva; dall'accertamento degli eventi predatori alle attività di cattura, con procedure di immobilizzazione meccanica o farmacologica, alla reintroduzione di specie a rischio; dalla gestione ed utilizzazione dei farmaci veterinari e stupefacenti nelle strutture scientifiche dei Parchi all'educazione sanitaria agli allevatori e ai portatori di interesse nel territorio.

Attualmente, solo un Parco Nazionale (Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise) risulta aver inquadrato il medico veterinario come Professionista, con la corretta applicazione del CCNL dell'Area della Dirigenza delle Funzioni centrali - CCNL che attualmente disciplina tutti i professionisti dell'ex "Area VI" degli EPNE, mentre negli altri Enti Parco i medici veterinari sono stati assunti ed inquadrati come funzionari amministrativi e tecnici ex categoria C del CCNL Epne, ora Area dei Funzionari del CCNL del personale del Comparto delle Funzioni centrali (come ad esempio nel caso del Parco Nazionale della Maiella o nel caso del Parco nazionale dei Monti Sibillini e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi), oppure, addirittura, nella ex categoria B del CCNL Epne, ora Area degli Assistenti del CCNL personale del Comparto delle Funzioni centrali (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga), determinando non solo l'impossibilità di detto personale di svolgere numerose attività necessarie che richiedono la qualifica di Medico Veterinario, ma anche un sotto inquadramento in relazione agli stessi Ordini di Servizio e alle azioni inerenti la gestione degli animali ospitati e della fauna selvatica, attività di cattura, nonché accertamento dei danni al bestiame ad opera degli stessi animali selvatici, monitoraggio del benessere animale e controllo numerico dei cinghiali, nonché delle emergenze veterinarie. Tutte queste azioni, di grande importanza nell'ambito della gestione delle aree protette, possono essere svolte a pieno titolo da personale le cui responsabilità e funzioni siano correttamente inquadrate nell'Area medica dei professionisti Epne, per le loro attività a prevalente contenuto professionale.

Va evidenziato come nel corso dei negoziati per i rinnovi contrattuali, il problema sia stato posto all'Aran ma esso non può, in considerazione della natura degli Enti Parco (EPNE) e, soprattutto, per le caratteristiche delle attività svolte del personale attualmente inquadrato negli enti (attività afferenti alla figura del Medico Veterinario), che trovare considerazione e soluzione nel corretto inquadramento di detti professionisti nell'Area Medica – sezione Professionisti (o comunque nell'Area dei professionisti – sezione professionisti) degli Epne a cui si applica il CCNL della Dirigenza dell'Area del personale delle Funzioni Centrali. Come, infatti, correttamente recita l'Art. 82 del CCNL 2016 -2018 (non modificato dal CCNL 2019-2021): *“La particolare natura, lo spessore delle responsabilità e il grado di autonomia che caratterizzano lo svolgimento di dette funzioni sottolineano l'importanza e la delicatezza del ruolo che i professionisti esplicano attraverso la prestazione degli apporti specialistici secondo la rispettiva professione da essi garantita all'ente a garanzia della correttezza del quotidiano operare...”* e, ancora, *“l'attività dei professionisti all'interno degli enti si svolge in conformità alle normative ed alle regole deontologiche che disciplinano l'esercizio delle rispettive professioni”*.

Peraltro, il corretto inquadramento del personale oggetto della presente nota fra i professionisti Epne a cui si applica il CCNL del personale dell'Area delle Funzioni centrali – Area medica, sezione dei professionisti, non implicherebbe un mutamento delle responsabilità e dei rapporti gerarchici in seno agli Enti parco, in quanto è sempre l'art. 82 del CCNL del personale dell'Area delle Funzioni centrali 2016-2018 a richiamare, ai commi 8 e 9, *“la necessità che l'attività del professionista, nel rigoroso rispetto degli ambiti di autonomia sul piano tecnico-professionale, si armonizzi con le logiche che governano l'attività dell'ente e con le dinamiche organizzative che le sottendono”* e che, quindi, *“sotto questo profilo, i professionisti si raccordano ai diversi livelli della struttura organizzativa per l'individuazione di obiettivi e priorità, in modo da garantire quella piena sintonia che è indispensabile per la realizzazione degli obiettivi dell'ente e per la migliore tutela dell'interesse pubblico cui l'attività istituzionale è finalizzata”*.

Neppure tale problematica potrebbe essere risolta attraverso l'inquadramento nell'Area delle Elevate Professionalità, recentemente istituita con il CCNL del personale del Comparto delle Funzioni Centrali 2019 – 2021, proprio in considerazione delle caratteristiche di professionalità e responsabilità che la figura del Medico Veterinario riassume, della missione istituzionale delle competenze afferenti agli Enti parco e della loro natura di EPNE (che non renderebbe possibile l'esercizio dell'attività medica veterinaria in un inquadramento la cui responsabilità, anziché avente natura professionale, sarebbe di natura amministrativa).

Tutto quanto sopra premesso le scriventi OO.SS. chiedono agli Enti interessati di farsi parte attiva nei confronti del Ministero vigilante e della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, al fine di:

- prevedere nell'Organigramma degli Enti l'istituzione della figura del Veterinario delle Aree Protette, con il conseguente adeguamento dei Fabbisogni professionali e delle dotazioni organiche;
- individuare le procedure utili a procedere al corretto inquadramento al primo livello differenziato di professionalità (livello base) disciplinato dal CCNL dell'Area della Dirigenza delle Funzioni centrali – Area Medica, Sezione dei professionisti del personale attualmente svolgente le funzioni sopra richiamate (o comunque nell'Area dei professionisti – sezione professionisti), nella nuova famiglia professionale dei Medici Veterinari.

Le scriventi chiedono, pertanto, l'intervento del Ministro per la Pubblica amministrazione, finalizzato ad individuare il percorso legislativo/amministrativo più utile per determinare gli obiettivi sopra richiamati ed i più celeri e corretti percorsi per il giusto inquadramento nell'Area Medica, sezione professionisti degli EPNE del personale già assunto ed inquadrato attualmente come funzionario tecnico e/o amministrativo, anche in deroga alle norme che disciplinano l'accesso dall'esterno, al fine di sanare le criticità attuali.

Le scriventi colgono l'occasione, infine, per sollecitare gli Onorevoli Ministri in indirizzo nel voler favorire la concreta applicazione del CCNL 2019/2021 Comparto Funzioni Centrali nei confronti della generalità del personale degli Enti Parchi Nazionali rimuovendo i vincoli normativi ancora esistenti relativamente a consistenza di bilancio e facoltà assunzionali.

In attesa di un vostro riscontro poniamo i più cordiali saluti.

FP CGIL

Il Segretario nazionale  
*Florindo Oliverio*

CISL FP

Il Segretario nazionale  
*Angelo Marinelli*

UIL PA

Il Segretario nazionale  
*Federico Trastulli*